

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Anna Biscossa e Ivo Durisch per il Gruppo PS per la modifica della Legge tributaria (Deduzione per i figli mirata a favore dei redditi medi)

del 9 novembre 2020

Nella Legge tributaria del Canton Ticino le deduzioni dal reddito per i figli e le persone a carico, quelle per i figli minorenni in tirocinio o agli studi, previsti dall'art 34 cpv. 1 lett. a), b), c), privilegiano in cifre assolute i redditi più elevati, snaturando così la finalità sociale di queste deduzioni.

Basti pensare che un contribuente con reddito elevato può dedurre in cifre assolute una somma molto più elevata del contribuente che dispone di un reddito medio.

Del resto, già nel dicembre 2014, Pelin Kandemir Bordoli e cofirmatari avevano presentato un'iniziativa generica che correggesse questo stato di cose, chiedendo la modifica della Legge tributaria (*"Rendere più mirate e sociali le deduzioni per figli"*), iniziativa che risulta essere ancora e tuttora inevasa.

Questo squilibrio nella Legge tributaria disattende infatti e in modo palese la finalità sociale di questa deduzione prevista espressamente dall'art. 9 cpv. 4 della LAID che recita: *"Non sono ammesse altre deduzioni. Rimangono salve le deduzioni per i figli e le altre deduzioni sociali giusta il diritto cantonale."*

Il 27 settembre 2020 i cittadini elvetici hanno respinto ad ampia maggioranza l'aumento delle deduzioni per i figli nell'ambito dell'imposta federale diretta condividendo, con il loro voto, il giudizio negativo su questo modello di sgravi che sono palesemente contrari alla finalità sociale dichiarata nelle intenzioni.

Per questa ragione il nostro atto parlamentare è tempestivo e conforme alla volontà espressa dal popolo e non può che riproporre con maggior forza quanto già chiesto nel 2014.

La legge cantonale ticinese prevede infatti deduzioni molto elevate dal reddito per le famiglie che hanno figli e figli agli studi.

Il costo di questa misura per il Cantone e per i Comuni è, come noto, estremamente elevato. Tuttavia il vantaggio finanziario più rilevante, in cifre assolute, è conseguito dai contribuenti con reddito elevato.

Ora, anche in considerazione dell'importante contrazione di gettito derivante da questa deduzione, è indispensabile che le perdite generate sulle finanze pubbliche da queste misure abbiano a conseguire lo scopo sociale per il quale sono state introdotte.

Per questa ragione proponiamo un cambiamento nel meccanismo di calcolo, in modo che le riduzioni previste all'art 34 della legge siano oggetto di riesame.

Consci della situazione finanziaria complessa in cui si dibattono le finanze pubbliche, in seguito alla crisi Coronavirus, chiediamo di esaminare una riduzione delle deduzioni dal reddito oggi vigenti e, nella ricerca di una neutralità finanziaria, di utilizzare il risparmio finanziario così conseguito all'inserimento di una norma che preveda una deduzione dall'imposta dovuta (sconto d'imposta).

In altre parole chiediamo che nella legge sia prevista tanto una deduzione dal reddito, quanto una riduzione dall'imposta dovuta.

Va detto che non vi è nulla di nuovo in questa nostra proposta, poiché la legge federale dispone già sia una deduzione per i figli dal reddito, sia una deduzione dall'imposta dovuta in conformità

dell'art. 32 cpv. 2bis che recita "... *L'ammontare dell'imposta calcolato in questo modo è ridotto di 251 franchi per ogni figlio o persona bisognosa.*"

Per quanto riguarda la misura dell'importo, che deve essere dedotto dall'imposta con l'obiettivo di conseguire sia la neutralità finanziaria, sia una maggior finalità sociale della misura stessa, rileviamo che l'esame deve essere effettuato dagli organi competenti del DFE poiché hanno a disposizione i dati necessari per farlo in modo documentato.

L'obiettivo della modifica proposta, lo ribadiamo, è di spostare maggiormente a favore del ceto medio e medio basso questa deduzione a favore dei figli, in modo tale da conseguire in maniera più mirata lo scopo sociale di questa deduzione.

Chiediamo infine, tenuto anche conto delle sorti riservate all'iniziativa del 2014, che tale modifica sia esaminata in tempi brevi, soprattutto tenendo conto dell'evidente sofferenza economica per queste categorie di cittadini anche in concomitanza con la crisi in corso.

Per il Gruppo PS
Anna Biscossa e Ivo Durisch